SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

N. 2461

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro del tesoro

(DINI)

e dal Ministro per i beni culturali e ambientali

(PAOLUCCI)

di concerto col Ministro delle finanze e, *ad interim*, del bilancio e della programmazione economica

(FANTOZZI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 GENNAIO 1996

Conversione in legge del decreto-legge 16 gennaio 1996, n. 15, recante disposizioni urgenti per il restauro, la conservazione e la valorizzazione di beni culturali

---

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

INDICE

Relazione ..... *Pag.* 3

Relazione tecnica ..... » 5

Disegno di legge ..... » 6

Testo del decreto-legge ..... » 7

ONOREVOLI SENATORI. – L'antiquario fiorentino Ugo Bardini, deceduto in data 27 settembre 1965, nominò, nel suo testamento olografo del 23 gennaio 1963, unico suo erede universale il Governo elvetico e, in via di sostituzione ordinaria (articolo 688 del codice civile), chiamò all'eredità, nell'ordine e nella stessa veste, il Governo italiano e la Santa Sede.

Le tre istituzioni di erede sono gravate da un onere, cui si aggiunge una serie di legati a carico dell'eredità.

Il Governo elvetico ha rinunciato all'eredità, mentre il Governo italiano ha accettato; per cui il patrimonio è stato assunto in amministrazione dal Ministero delle finanze.

Negli anni successivi le Amministrazioni pubbliche competenti (il Ministero delle finanze per gli aspetti squisitamente patrimoniali ed il Ministero per i beni culturali e ambientali per la presenza nell'asse ereditario di una notevole quantità di beni di interesse storico-artistico nonchè per la natura culturale dell'onere imposto dal testatore) hanno provveduto alle operazioni di censimento e di stima del patrimonio Bardini, oggetto del lascito, alla catalogazione delle cose d'arte che di esso fanno parte ed alla valutazione e definizione delle forme possibili di attuazione della volontà testamentaria. Tutto ciò rispettando i vincoli di destinazione impressi dal *modus* gravante sull'istituzione di erede.

Il patrimonio testamentario, che lo Stato italiano ha accettato con decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1987, è composto da:

1) Proprietà immobiliari: Palazzo Mazzi, Fabbricato in Via de' Bardi, Villa Bardini, Giardino e Parco, Fabbricato in Via San Niccolò;

2) Proprietà mobiliari: un complesso di oggetti d'arte meglio indicati come Raccolta Bardini.

L'onere imposto all'erede consiste in una condizione molto precisa: lo Stato italiano deve procedere all'alienazione di tutto il patrimonio (mobiliare ed immobiliare) per poter acquistare una o due opere d'arte di eccezionale valore (non posteriori al XVI secolo) da destinare all'esposizione permanente nei musei fiorentini per perpetuare il ricordo di Ugo ed Emma Bardini.

Gli eredi legittimi di Ugo Bardini hanno minacciato di chiedere la decadenza dello Stato italiano dalla qualità di erede e la contestuale riconsegna dei beni, per inadempienza dello stesso nel rispettare gli oneri imposti dal testatore.

Si impone quindi l'urgenza di provvedere alla definizione della questione, anche sotto il profilo della conservazione dei beni, che sono già acquisiti al possesso dello Stato.

Per la definizione della questione, occorre che lo Stato destini una somma non inferiore a lire 30 miliardi (corrispondente al valore dell'eredità) all'acquisto delle due opere d'arte sopracitate da esporre nei musei fiorentini degli Uffizi o del Bargello, visto che lo Stato non può procedere all'alienazione dei beni costituenti l'eredità Bardini, avendoli il medesimo dichiarati d'interesse storico-artistico e quindi sottoposti ai vincoli previsti dalla legge 1° giugno 1939, n. 1089.

L'urgenza di intervenire si manifesta anche in relazione a restauri, conservazioni e valorizzazioni di complessi museali ed altri beni culturali. In particolare occorre provvedere, senza ulteriori indugi, all'adeguamento del museo dell'Accademia di Venezia, prestigiosa istituzione espositiva non seconda ad altre similari, che necessita di

una sistemazione espositiva e funzionale, anche per poterla dotare di alcuni dei servizi aggiuntivi, previsti dal decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, convertito, con modificazione, dalla legge 14 gennaio 1993, n. 4. Occorre procedere con altrettanta urgenza per il museo degli Argenti di Firenze nonchè per il palazzo Barberini di Roma e per altri musei statali.

Anche la villa Farnesina e la biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei richiedono un intervento urgente di sistemazione.

Si ritiene indispensabile completare l'impresa del Vocabolario storico della lingua italiana, affidata al Centro di studi del CNR – Opera del Vocabolario italiano, dalla legge 6 gennaio 1983, n. 6.

Analogamente è urgente intervenire per il restauro e la conservazione del materiale bibliografico e dei beni archivistici.

L'unito provvedimento costituisce reiterazione del decreto-legge 18 novembre 1995, n. 484, decaduto, che a sua volta riproduceva la norma contenuta nell'articolo 7 del decreto-legge 18 settembre 1995, n. 379, anch'esso non convertito nei termini previsti. Si autorizza per il 1995 la spesa complessiva di lire 94,8 miliardi, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, per il raggiungimento di tutte le finalità sopra elencate.

L'onere finanziario è fronteggiato utilizzando l'apposito accantonamento iscritto nella tabella B della legge finanziaria per il 1995, che presenta la necessaria disponibilità.

RELAZIONE TECNICA

La norma autorizza, per il 1995, la spesa complessiva di 94,8 miliardi di lire da destinare ad interventi urgenti di restauro, conservazione e valorizzazione concernenti i beni culturali, con destinazione in via prioritaria alla acquisizione dei beni connessi all'accettazione dell'eredità Bardini di Firenze, all'adeguamento funzionale della sede del museo dell'Accademia di Venezia, del museo degli Argenti di Firenze, del palazzo Barberini di Roma e degli altri musei statali, al completamento dell'impresa del Vocabolario storico della lingua italiana e agli interventi di sistemazione della biblioteca e della villa Farnesina dell'Accademia nazionale dei Lincei.

Quantificazione dell'onere.

La spesa, che tiene conto delle iniziative più urgenti dei vari settori, in linea di prima approssimazione, si può così quantificare:

	(in milioni di lire)
Contributo al Centro di studi del CNR - Opera del Vocabolario italiano	800
Restauro e legature di materiale bibliografico raro e di pregio	8.000
Funzionamento del servizio bibliotecario nazionale automatizzato	6.000
Acquisti ed esportazioni per pubblica utilità di beni culturali	30.000
Recupero, salvaguardia, restauro di beni culturali statali	25.000
Restauro e valorizzazione di monumenti di proprietà non statale	11.000
Recupero, salvaguardia, restauro, precatalogazione e inventariazione dei beni archivistici	14.000

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 16 gennaio 1996, n. 15, recante disposizioni urgenti per il restauro, la conservazione e la valorizzazione di beni culturali.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 18 novembre 1995, n. 484.

Decreto-legge 16 gennaio 1996, n. 15, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *n. 14 del 18 gennaio 1996.*

Disposizioni urgenti per il restauro, la conservazione e la valorizzazione di beni culturali

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per accelerare il restauro, la conservazione e la valorizzazione di beni culturali;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 12 gennaio 1996;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro e del Ministro per i beni culturali e ambientali, di concerto con il Ministro delle finanze e, *ad interim*, del bilancio e della programmazione economica;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Articolo 1.

1. Ai fini della realizzazione di urgenti interventi di restauro, conservazione e valorizzazione concernenti i beni culturali, ivi compresi l'acquisto di beni connessi all'accettazione dell'eredità Bardini di Firenze, l'adeguamento funzionale della sede del museo dell'Accademia di Venezia, del museo degli Argenti di Firenze, del palazzo Barberini di Roma e degli altri musei statali, nonchè per completare l'impresa del Vocabolario storico della lingua italiana e per interventi di sistemazione della biblioteca e della villa Farnesina dell'Accademia nazionale dei Lincei, è autorizzata la spesa di lire 94,8 miliardi, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali. All'onere derivante si provvede a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni culturali e ambientali. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2. Il Ministero per i beni culturali e ambientali può stipulare, per le finalità di cui al comma 1, apposite convenzioni con università ed enti di ricerca.

Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1996.

SCÀLFARO

DINI — PAOLUCCI — FANTOZZI

Visto, *il Guardasigilli*: DINI